

Il racconto di un ex boss ha permesso il blitz contro «la Magliana»

«Io, pentito della "mala" romana»

Da Siria, Sicilia e Thailandia l'eroina arrivava a quintali

Fulvio Lucio ha spiegato nomi, canali, poteri - Altre operazioni di carabinieri e Finanza

C'era una volta una banda con troppi capi. E c'era una volta la Grande Metropoli da spartire. Così racconta un pentito di lusso, Fulvio Lucio, un ex capo caduto in disgrazia, truffato dagli ex amici e abbandonato ai suoi soli ricordi di grandezza. Ricordi trascritti verbalmente su carta intestata della Procura della Repubblica, con anni ed anni di traffici, delitti, rancori della più spietata e potente holding criminale di Roma. Comincia così la storia della clamorosa rotazione della «banda» romana per eccellenza, la banda di Lucio, che fu di Danilo Abbucciati, di Franco Giuseppucci, di Nicolino Selis, tutta gente passata a miglior vita.

Si chiamava «la Magliana», più per convenzione che per definizione geografica. Duecento elementi, più o meno, con la testa ad Ostia ed i tentacoli sparsi ovunque. Aelia, Magliana, Centocelle e via elencando in ordine sparso. Ma queste sono cose note. È noto che solo «la Magliana» poteva vantare «punti» in tutta la città, e garantire la nuova e preziosa

merce in arrivo dai mercati del Medio Oriente la massima diffusione. Siamo intorno alla metà degli anni '70. Nella capitale cominciano ad arrivare i fornitori internazionali, già inseriti su altri mercati. Arrivano siciliani e calabresi, spediti al confino o nelle carceri di Rebibbia e Regina Coeli. Arrivano i thailandesi ed i siriani. Vendono a prezzi stracciati, come si fa con tutti i nuovi prodotti in commercio.

Lucio indica tre canali diversi: d'approvvigionamento per la piazza romana, tutti «aperti» casualmente. Nell'anno '78, finisce in carcere un certo Urbani, detto «er Pantera». Insieme al boss Nicolino Selis spadroneggia nel quartiere più violento della capitale, Centocelle. Lo arrestano con Ferrera, cognato di un grande padrino mafioso, Santapaola. Ma Urbani è anche legato ai clan calabresi di Momo Piroalli e Savino Mammoliti. Con tante referenze, fa presto a legare amicizia con uno dei fornitori più importanti dell'eroina alla mafia, il cittadino matiese Koh Bak Kim.



Il corpo carbonizzato di Angelo De Angelis

Koh giunse in Italia per piazzare la produzione del grande triangolo d'oro thailandese. Offre in carcere a Urbani l'esclusiva della sua eroina per il mercato romano. Urbani, con quintali d'eroina a disposizione (spediti via terra, aria, mare) s'affida all'organizzazione della Magliana, efficiente, capillare. Quasi contemporaneamente, nello stesso carcere di Regina Coeli un certo Bruno Gentilezza, fa conoscenza con un altro fornitore internazionale. Gentilezza è il boss di Primavalle, altra «piazza» importante, protetto dai fratelli mafiosi Taormina. Se ne vanta tra le sbarre con Yousser Hallak, un siriano che tratta per con dei produttori suoi connazionali

e libanesi. Hallak, viste le referenze, gli offre grosse partite d'eroina. E così — siamo intorno al '78 — comincia ad affluire su Roma qualcosa come un quintale d'eroina al giorno. Ma non è finita. Nel '79, indagando sulla droga in arrivo da Palermo, il commissario De Gennaro scopre che anche i siciliani riforniscono direttamente un canale romano. Lucio oggi conferma che si trattava di grosse partite gestite dal potente clan catanese del Mafara (poi caduto in disgrazia) ed affidate ad una «dependance» della «Magliana», il gruppo di Angelo Nicolini, controllato dal mafioso Giacinto Misuraca. Se

Dopo il blitz di polizia e magistratura contro la più grossa organizzazione romana del traffico di droga, altre bande collegate ai siciliani sono finite nella rete di carabinieri e della Guardia di Finanza. Due trafficanti della provincia di Messina sono stati arrestati dal Reparto operativo del CC nel quadro di un'operazione che ha portato all'arresto in tutt'Italia di oltre 50 trafficanti di droga ed armi. Si chiamano Giuseppe Allione, 35 anni, e Francesco Triano, 37, trattato con 30 grammi di cocaina in casa di un amico, Arnaldo Felli, arrestato per favoreggiamento.

La Guardia di Finanza invece ha scoperto un nuovo canale per l'introduzione della cocaina in Italia. Su normali buste da lettera spedite per via aerea, la droga arrivava a Fiumicino dal Sudamerica. Travestiti da postini, i finanziere del Nucleo centrale di polizia tributaria hanno recapitato personalmente le speciali «lettere» ai destinatari. Ed ovviamente, appena strappata la busta, i malcapitati si son viste scattare le manette ai polsi. Gli arrestati dell'Ufficio distrettuale di Procura — sono tutti romani e siciliani: Cesare Palmegiani, Cinzia Cartorelli, Stefano Martignoli, Giovanni Raneri, Armando Mossella, Salvatore Fichera, Giuseppe Mannino.

Altri sei catanesi sono ricercati, mentre oltre mezzo chilo di cocaina purissima è stata recuperata con il sistema dei finanziere-postino.

non scoppia una guerra sanguinosa fra bande — per la gestione di questi tre diversi canali d'approvvigionamento — è soltanto perché la «Magliana» non ha mai pestato i piedi a nessun clan, limitandosi ad acquisire e distribuire l'eroina nella capitale, attraverso gli intermediari già citati. Totale: 3 miliardi di affari al giorno.

Di confronto, fiorisce a cavallo degli anni '80 una serie di bande minori, lasciate in pace dalla «Magliana» finché non superano gli stretti confini del loro rione. Solo una famiglia numerosa, dal cognome Proietti, s'azzarda più di tanto, e finisce letteralmente decimata.

Gli anni più recenti vedono però l'ascesa di un'altra «holding» ristretta nel passato tra i confini della Campania. È la famosa Nuova camorra organizzata, con a capo don Raffaele Cutolo. Proprio Cutolo incontrerà — scherzi del destino — il boss romano Nicolino Selis a passaggio nei giardini del manicomio criminale di Aversa. I due stringono amicizia, at-

traverso il defunto Vincenzo Casillo. Anche la camorra può vantare merce ed idee nuove e Cutolo illustra il suo progetto a Selis, per un ingresso dei guaglionecci sul ricco mercato della capitale. Ma un giorno Selis — dichiarato «pazzo» come Cutolo... — lascia il manicomio per una licenza. Torna a Roma e scompare. Oggi Lucio ed altri raccontano una brutta storia. Raccontano di quando Selis e suo cugino Tonino Leccesi vennero prelevati ed accompagnati in una casa, uccisi a pistolettate e trasferiti altrove. Selis è nascosto sotto due metri di terra a Castelnuovo, Leccesi riposa al Verano.

Due morti tra i tanti (una quindicina) quasi tutti ex capi della Magliana come Angelo De Angelis, sostituito «democraticamente» ai vertici della banda più potente e violenta della capitale. Questo hanno raccontato i pentiti. Tocca ora ai profeti immaginare il futuro, dopo gli ultimi 93 ordini di cattura.

Raimondo Bultrini



Il nuovo modernissimo terminal dell'ATAC a piazza dei Giuriconsulti, a Boccea

Inaugurata a Boccea una modernissima stazione Atac

Addio vecchio capolinea, arriva il terminal

Addio vecchio capolinea solitario. Anche il bus urbano entra nell'area del terminal. Un prototipo di quelle che saranno le stazioni Atac del futuro è stato inaugurato ieri mattina a Boccea. Il terminal si estende su due ettari compresi tra via della Circonvallazione Cornelia, via Urbano II, via Tardini e piazza dei Giuriconsulti. Le 89 vetture attualmente impiegate su dieci linee (146, 546, 904, 905, 906, 930 981, 246, 446, 490) hanno lasciato le vecchie zone di arrivo e partenza per essere accorpate nel nuovo nodo di scambio. Tra qualche mese, poi, le linee con l'aggiunta della «tangenziale» 791 e della linea di collegamento con via di Val Cannuta, dove è la sede della USL della XVIII circoscrizione, diventeranno una dozzina. Così dal «campo base» della circoscrizione Cornelia, si potrà partire in direzione degli insediamenti adiacenti alla via Boccea, della via Aurelia, di Ponte Milvio, della Stazione Tiburtina e dell'Eur. Con il concentramento in un unico punto sarà agevolato il trasbordo da una linea all'altra e riflessi positivi, con la scomparsa dei vecchi capolinea, si avranno sull'insieme della circolazione della zona.

Alle spalle delle pensiline delle singole linee c'è un'area di parcheggio e sarà quindi possibile intervenire subito per sostituire vetture guaste o per un pronto intervento meccanico. Al varo dell'opera «bagnata» da una pioggia nervosa, sono intervenuti il sindaco Vetere, l'assessore Benigni e il presidente dell'Atac, Bocca. Durante la breve cerimonia, sotto i vetri fume del primo esemplare di pensilina progettata dai tecnici della Sovrintendenza comunale ai Beni Culturali, sono state illustrate le caratteristiche del nuovo impianto. Il costo dell'opera è stato di 750 milioni. Per la sua realizzazione c'è voluto un anno di tempo. Quasi un'operazione lampo se si tiene conto delle difficoltà in-

contrate. Oltre allo spostamento o abbassamento delle varie condutture (luce, gas, telefono) un grosso impegno ha richiesto l'installazione della fognatura di drenaggio delle acque piovane. Si trattava di passare sotto tre grossi acquedotti: il Peschiera destro, il Peschiera sinistro e l'antico acquedotto Paolo. Bisognava salvaguardare l'importanza storica di quest'ultimo e non disturbare una «sorgente» (il Peschiera) che dà acqua potabile a gran parte della città. Infine non è mancato il puntuale reperto archeologico, un cunicolo-cisterna di epoca romana scoperto durante la realizzazione del sottopasso del Peschiera destro.

Per quanto riguarda il «pavimento» del terminal il fondo è stato realizzato con calcestruzzo di cemento armato mentre i battistrada giganti dei bus si muoveranno su un tappeto d'asfalto flessibile realizzato in binder e tappetino d'usura. Il pavimento poi non corre il rischio di essere «violento» dai pericoli lavori in corso. Sono state infatti create tubiere ad hoc per le canalizzazioni dei servizi: pubblici con «pozzetti» di accesso. «Con il terminal della circoscrizione Cornelia — ha detto l'assessore Benigni — inseriamo un altro tassello su quel mosaico del trasporto che da cento anni Roma aspetta di vedere ultimato. Pochi giorni

fa con il nuovo ponte sull'Aniene abbiamo dato una risposta alle esigenze del traffico automobilistico in generale, con questa opera rimarchiamo la priorità indiscutibile che oggettivamente deve avere il trasporto pubblico. Molto è stato fatto se pensiamo al deserto in cui la giunta di sinistra si è trovata da operare. La linea A della metropolitana è una realtà. Il prolungamento della B prosegue in maniera concreta. Molto resta ancora da fare — ha aggiunto Benigni — per dotare ad esempio Roma di quella cintura ferroviaria urbana che è uno dei pilastri su cui si basa la moderna concezione del trasporto urbano integrato. A proposito di ferrovia il sindaco Vetere ha ricordato che i problemi delle ferrovie Roma-Lido e Roma-Fiuggi sono stati uno degli argomenti trattati nel corso dell'incontro con il presidente Craxi e ha annunciato che il Comune per risolvere il problema dei collegamenti con Ostia ha deciso di far partire un progetto per l'acquisto di sei nuovi treni per un totale di 36 carrozze. Un piano da portare a termine entro sei anni e per il quale occorreranno cento miliardi di investimenti

r. p.

Migliaia di fiaccole per la pace in Libano

«Fuori i soldati italiani dal Libano». «Riconosciamo l'Olp». Per una pace stabile nel Libano sono sfilate ieri migliaia di persone scandendo questi e tanti altri slogan. La manifestazione, indetta dal comitato romano per la pace, è partita dal Colosseo, ha percorso poi via dei Fori Imperiali. Il tempo incerto per tutta la giornata non ha impedito a migliaia di giovani, di studenti, di donne di scendere in piazza per far pesare la propria voce sulle scelte del governo italiano. Alle sei e mezzo, quando ormai era buio dal serpente del corteo in via dei Fori Imperiali hanno cominciato ad accendersi le prime fiaccole, in pochi minuti la manifestazione si è trasformata in una grande catena umana illuminata. C'è stato persino chi ha improvvisato delle scritte con la luce delle torce.

Sempre ieri dopo ben cinque mesi di navigazione è tornata la «Barca della Pace». Il piccolo equipaggio (quattro ragazzi e una ragazza) è stato accolto in Campidoglio dopo aver percorso 6 mila miglia e consegnato in 11 paesi del Mediterraneo i doni del Comune di Roma e i messaggi di pace. A casa hanno riportato le risposte da tutte le città che hanno toccato e la convinzione di avere dato il loro piccolo contributo nella conquista della pace.



Al convegno del PCI l'abate di Montecassino

Presenza molto significativa al convegno del PCI sul rilancio dell'occupazione e dell'economia a Cassino. È intervenuto, con un contributo molto affatto formale, l'abate di Montecassino don Bernardo D'Onofrio. Il monaco benedettino, fra l'altro, riferendosi al Convegno Vaticano II ha detto che le troppe disuguaglianze economiche e sociali tra uomini e popoli dell'«unica famiglia umana» suscitano scandalo e sono contrarie alla giustizia sociale. All'equità, alla dignità della persona. Citando Marx, ha affermato che un'operaio ha più bisogno di rispetto che di pane. Il convegno è stato concluso da Giovanni Berlinguer, segretario regionale del partito.

Lovari chiede a Craxi un incontro

Il presidente della Provincia di Roma, Lovari, ha chiesto — con una lettera — al presidente del Consiglio Craxi un incontro per discutere della «questione romana». Nella lettera Lovari osserva che il problema di «Roma capitale», non può essere considerato solo «municipale», ma deve tenere necessariamente conto della realtà dei comuni della cintura, che negli ultimi anni — hanno registrato indici di crescita analoghi a quelli dei grandi agglomerati del Terzo mondo», diventando «grandi centri dormitorio senza strutture e senza servizi». Di fronte a questa situazione — secondo Lovari — è inaccettabile l'esclusione della Provincia dagli incontri avvenuti in questi giorni alla presidenza del Consiglio sulla «questione romana».

COOPERAZIONE ITALIANA
FRA ESERCENTI

Associato

CONFRONTATE LA CONVENIENZA

PANETTONE Motta e Alemagna gr. 950	L. 6650
PANDORO Bauli gr. 910 e Melegatti gr. 908	L. 6900
PANFORTE, RICCIARELLI SAPORI	Sconto 20%
TORRONI Pernigotti, Sperlari, Perugia	Sconto 20%
VECCHIA ROMAGNA E.N. cl. 70 STOCK 84 cl. 70	L. 6200
CHIVAS REGAL cl. 75	L. 20.500
WHISKY Ballantines, Jhonnie Walker Red cl. 75	L. 7900
GRAN SPUMANTE GANCIA cl. 75	L. 3200
MOËT CHANDON cl. 75	L. 17.900

■ sconti riferiti al listino fornitori e limitati a scorte di magazzino.

PUNTI VENDITA:

SUPER ALIMENTARI
L. go V. Sebastian Bach, 1
ALIMENTARI MAURIZIO
Via Cassina, 636
ANTONETTI MARKET
Via Mario Lizzani, 79
TORREFAZIONE VICOMANDI
Via Collatina, 58
CENTRO ALIMENTARI
P.zza Ponte Lungo, 16
ALIMENTARI FELICI
Via del Pignone, 121/A
DAM SUPERMERCATO E CARNI
Via Taranto, 210
MARKET PIROLOREZI
Via Galeazzo Alessi, 188/200/202
MARKET SPREGA
Via delle Mimosse, 44
MARKET TAGLIATESTA
Via dei Gelsi, 67
MARKET UNCINOTTI
Via Tor dei Schiavi, 309
ALIMENTARI MONALDI
Via dei Platani, 66

L'ARTEBIANCA GABRIELI
Via Gallia, 18/20
ALIMENTARI GERMONI
Via E. T. Vesilieri, 23
DISCOUNT SIGMA S.n.c.
Via della Rustica, 265
SUPER ALIMENTARI POGGI
Via Servilio Isarnico, 16
ALIMENTARI MAGRELLI
V.le Palmiro Togliatti, 972
MONTE MARKET
Via Tor Sapienza, 61/63
MERCATO ALIMENTARI
Via di Torrenova, 155/B
ALIMENTARI D'AMICO
P.zza S.M. Consolatrice, 9
NATICCHIONI MARKET
Via del Vermicino, 41
GRAN MERCATO GRADITO
Via di Murena, 152/156
ALIMENTARIA LAGHETTO/CARNI
Via Cassina, Km. 22,800
LA C.A.M. ALIMENTARI
V.le G. Morandi (Centro Comm.)
MERCATO ALIMENTARE ALBA
Via dei Gardinetti, 19

Pronta per Voi

ALFA 33

- EQUIPAGGIAMENTO COMPRESO NEL PREZZO
- VOLANTE E CRUSCOTTO REGOLABILE
- POGGIATESTA REGOLABILI
- VETRI ATERMICI E LUNOTTO TERMICO
- TAPPO BENZINA A CHIAVE
- CINTURE DI SICUREZZA AVV. AUTOMATICO
- ALZACRISTALLI ELETTRICI

• CONSUMO 18 Km. lit.

L. 12.204.000 IVA COMPRESA
MODELLO 1.3

AUTODARDO

CONCESSIONARIA

Alfa Romeo

Esposizione e vendita: Via Prati Fiscali, 246/258 - Tel. 812.54.31
Servizio assistenza: Via Prati Fiscali, 95/97 - Tel. 812.07.88
Ricambi: Via Prati Fiscali, 134 - Tel. 812.32.39
Automercato occasioni: Via Prati Fiscali, 396 - Tel. 812.58.03

CONARTERMID
CONSORZIO COSTITUITO CON DELIBERA COMUNALE N. 925 DEL 11-3-1980

PRONTO INTERVENTO TERMO-IDRAULICO
6564950
6569198

ORARIO 8-20

TARIFFE IMPOSTE DALL'UFFICIO TECNICO COMUNALE E DALLA CAMERA DI COMMERCIO

I regali più belli e più graditi

PROFUMERIA MACIDA

Mentre Natale e la neve sono alle porte provate a lasciarvi guidare da un prato verde, entrare nella «PROFUMERIA MACIDA» di via Principe Eugenio 95 e troverete ogni possibile piccolo o grande regalo per le persone che vi stanno a cuore. Non è uno scherzo: davanti alle vetrine a festa, amici e familiari, una soffice modeste verde indica che siete arrivati. Una guida al regalo? Eccola, peccato che di Gioc. Gherardini, Robert Paget, anche come portarcello sono i meglio per il amico che, beta anche la linea di Lancetti.

re nell'abbinamento ecco i foulard di Robert Paget. E per l'amica giornalista che si perde sempre una penna? Brillante come il Azzurro con i auguri che l'accompagna in tante interessanti intraviste. Già, crechchi, bigottaria di Giovanni che sono stupendi. E ancora servizi manicare, rasoi, camicie, porta ritratti, oltre ai maglieri profumati collezioni natalizie. Una sorpresa deliziosa offerta a tutta la clientela un augurio profumato di «MACIDA». Nel salotto della profumeria, sotto la «Bambina Bimba», tra i «MACIDA» per accogliere le stimate.